

IL CASO

Sanità, arrivano fondi Maxi investimento sui medici di base

di **Rosario Di Raimondo** • a pagina 4



IL CASO



Peso: 1-13%, 4-31%

Sanità, altri 100 milioni E fondi per arruolare nuovi medici di base

Un investimento
da 3,5 mln per
i dottori di famiglia
che saranno oltre 300
dopo il corso triennale
appena bandito

di **Rosario Di Raimondo**

Cento milioni di euro in più per dare ossigeno ai bilanci. Fondi extra per reclutare nuovi medici di famiglia. E un piano, che vedrà luce nei prossimi due-tre mesi, per rivoluzionare il pronto soccorso e in generale il sistema del 118, con più assistenza anche a domicilio e fuori dai reparti di emergenza. La sanità dell'Emilia-Romagna cerca di sterzare in un periodo complicato segnato da difficoltà economiche, crisi di personale, ospedali sotto pressione per il Covid e l'influenza.

Caccia ai medici di famiglia

Con un investimento di 3,5 milioni di euro, la Regione aumenta di 57 unità il numero di posti - 309 in tutto - destinati ai dottori che vogliono frequentare il corso triennale per diventare medici di famiglia: per 209 posti si accederà attraverso un concorso pubblico; gli altri 100 sono assegnati attraverso una graduatoria riservata a coloro che per almeno 24 mesi hanno lavorato nei servizi di medicina generale. «La formazione di una nuova leva di medici di famiglia, che rivestono un ruolo insostituibile anche per il rapporto strettamente fiduciario con il paziente, è un obiettivo per noi prioritario», spiega l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini.

Rivoluzione pronto soccorso

La Regione studia inoltre una rivoluzione nel pronto soccorso e in generale nella gestione dell'emergenza.

Intanto con alcune azioni come la legge, entro Natale, per pagare 100 euro l'ora lo straordinario dei medici, o come la possibilità di assumere professionisti in libera professione (quindi esterni) «per abbandonare per sempre la strada dell'esternalizzazione dei servizi alle cooperative», dice Donini. Ma c'è molto di più. Da un lato si punta a cambiare il sistema del 118, con un medico sempre presente in centrale operativa: quando un paziente (o chi per lui) chiama, se la situazione è grave interviene un certo tipo di equipaggio; se è meno grave, si attiva un altro tipo di servizio, il 116/117 (già previsto dalla legge): «Se ho una patologia che può essere in qualche modo gestita a domicilio, ci deve essere la possibilità di farlo. Il tema è garantire per ogni problema la risposta più adeguata», continua Donini. Ma quindi deve essere il cittadino a scegliere se chiamare il 118 o il 116? «No, non deve essere lui a diagnosticarsi la malattia, siamo noi a farlo», continua l'assessore. In altre parole: se chiamiamo il 118 ma «basta» un intervento più lontano nel tempo, non



Peso: 1-13%, 4-31%

sul filo dei minuti, lo decide chi è in centrale, filtrando le chiamate e mandando per esempio un infermiere a casa o fissando un appuntamento in un'altra struttura.

All'interno degli stessi pronto soccorso il cambiamento del servizio avrà la sua rappresentazione plastica, con percorsi separati tra pazienti gravi e meno gravi. L'obiettivo è «salvare la vita nel minor tempo possibile quando la cosa è grave, e avere dei punti di primo intervento per rispondere a problemi che non sono di emergenza, anche grazie alla disponibilità della medicina generale». Dal punto di vista pratico: un paziente che ha un codice bianco do-

vrà ricevere un appuntamento dopo qualche ora, o anche il giorno dopo, «ma non deve andare nelle mani di un medico dell'emergenza, non deve aspettare in pronto soccorso 12 ore, non deve stare nella stessa stanza con un paziente che ha avuto un ictus o un infarto». L'idea è dare risposte anche fuori dagli ospedali, come i professionisti del pronto soccorso chiedono da tempo. In modo che i pazienti possano essere seguiti da altri camici bianchi, come le guardie mediche o i dottori di famiglia (non a caso si parla da tempo di ambulatori nelle

case della salute). Il piano sarà pronto fra due o tre mesi: «Vogliamo confrontarci con tutti, ma non accettiamo veti da nessuno», dice Donini.



▲ **Le prenotazioni**
Utenti in uno sportello Cup



Peso: 1-13%, 4-31%